

comptes pour l'exercice de 1850 du Ministère de travaux publics. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 721.)

D'ARCAIS, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul progetto di legge per acquisto di artiglierie di ferraccio. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 1385.)

VERIFICAZIONE DI POTERI.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Tegas per riferire sopra una elezione.

TEGAS, relatore. Ho l'onore di riferire sull'elezione del primo collegio d'Isili a nome dell'ufficio II. Questo collegio venne convocato con decreto reale dell'11 gennaio passato per il 4 e 5 febbraio corrente; consta di due sezioni: nella prima si trovano iscritti 220 elettori e nella seconda 219, totale 439 elettori; nella prima sezione votarono 31 votanti, nella seconda 79. Il signor Scano Gavino ottenne voti 30 nella prima sezione e 79 nella seconda, il barone Melis ebbe un voto nella prima sezione.

Nessuno avendo ottenuto il numero legale di voti si avvenne alla seconda votazione; nella prima sezione intervennero 16 votanti e 15 nella seconda, totale numero 31. Tutti questi voti concorsero unanimi ad eleggere il professore Scavino Scano ed il medesimo fu proclamato deputato.

Le operazioni furono ravvisate regolari, nessun richiamo per parte degli elettori intervenne: senonchè il signor Scano Scavino essendo professore di diritto penale nell'Università di Cagliari, l'ufficio si credette in dovere di verificare se il numero degli impiegati ammessi a sedere nella Camera fosse compiuto, ma il risultato di questo esame essendo che rimangono ancora tre posti vacanti, l'ufficio II vi propone per organo mio l'approvazione di questa elezione.

(L'elezione è convalidata.)

PROGETTO DI LEGGE PER AUTORIZZARE LA DIVISIONE DI TORINO AD ECCEDERE IL LIMITE DELLE IMPOSTE.

BATTAZZI, ministro di grazia e giustizia e reggente il Ministero dell'interno. Ho l'onore di presentare alla Camera un progetto di legge inteso a concedere alla divisione amministrativa di Torino la facoltà di eccedere nel 1855 il limite ordinario delle imposte. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 1889.)

Pregherei la Camera di volersi occupare con urgenza dell'esame di questo progetto di legge, perchè non si può approvare il bilancio divisionale senza che sia sanzionata questa facoltà di eccedere il limite dell'imposta. D'altra parte è di somma urgenza l'approvazione di questo bilancio perchè furono in esso ordinati molti lavori pubblici, i quali senza di essa non si possono eseguire; onde la Camera comprende quanto sia conveniente che prima che trascorra la stagione invernale possa darsi mano a questi lavori.

PRESIDENTE. La Camera dà atto al signor ministro dell'interno della presentazione di questo progetto di legge, che sarà comunicato agli uffici.

INCIDENTE SULLA RINUNZIA DEL DEPUTATO GERBORE.

PRESIDENTE. Il deputato Gerbore scrive:

« Monsieur le président,

« L'expérience m'ayant de plus en plus démontré que les devoirs des députés ne sont pas compatibles avec la position

que j'occupe dans la liste civile de Sa Majesté, je me vois dans l'obligation de résigner le mandat que je tiens de la confiance du collège électoral de Quart. Ainsi, vous voudrez bien, monsieur le président, soumettre à la Chambre ma démission, et la prière que je lui adresse de vouloir bien l'accepter, et d'agréer en même temps le témoignage du vif regret que j'éprouve de devoir renoncer à l'honneur de prendre ultérieurement part à ces travaux.

« Je suis, etc. »

DESPINE. Je demande la parole.

L'honorable député Gerbore dit qu'il y a incompatibilité entre sa place et son mandat de député. Puisque l'élection de monsieur Gerbore a été admis par la Chambre, il résulte qu'il n'y a pas d'incompatibilité. Je crois que l'honorable député Gerbore devrait donner quelques explications.

PRESIDENTE. Se nessuno domanda la parola consulto la Camera se intenda accettare le dimissioni...

VALERIO. Domando la parola.

Prima che si proceda alla votazione sopra una questione che mi pare molto delicata, perchè verrebbe a toccare l'indipendenza di un rappresentante del paese, il quale viene a deporre un voto nell'urna secondo che gli detta la sua coscienza, io credo sarebbe necessario di sentire dalla bocca dei signori ministri se dopo il voto che ha dato il deputato Gerbore sul trattato egli abbia per questo sofferto qualche pressione... (*Rumori di dissenso*)

Io domando (*Con voce più forte*) se vi è da fare tante esclamazioni quando si vede un deputato dichiarare, dopo un voto solenne, che egli viene a presentare le sue dimissioni, riconoscendo, allora soltanto, che la posizione sua particolare non gli permette di essere deputato.

Ora, per l'indipendenza che devono avere i deputati nell'esprimere la loro opinione in qualunque occasione, io domando che i signori ministri vogliano dichiarare se sopra il deputato Gerbore si sia esercitato un atto qualunque di pressione. Riconoscendoli per uomini d'onore, io accetterò la loro dichiarazione qualunque essa sia.

BATTAZZI, ministro di grazia e giustizia e reggente il Ministero dell'interno. Se l'onorevole Valerio avesse posto mente all'impiego che copre l'onorevole Gerbore, probabilmente non avrebbe diretto questa interpellanza al Ministero; egli sa al pari di me che l'onorevole Gerbore non dipende nè direttamente nè indirettamente da alcuno dei ministri... trovandosi collocato fuori del tutto della cerchia degli impiegati governativi, e ciò è talmente vero che egli può sedere in questa Camera.

Ricorderà infatti la Camera che quando si trattò della sua elezione, la validità della medesima dipendeva appunto dal vedere se il deputato Gerbore fosse o no impiegato governativo; la Camera approvandola implicitamente dichiarò che non lo era.

E in verità egli non dipende per nulla dal Ministero; quindi io non so come potesse il Ministero esercitare alcuna influenza su di lui, o sottoporre a sindacato il suo voto; sindacato d'altronde che il Ministero non ha mai cercato di esercitare sopra alcun deputato, e prova ne sia l'esservi in questa Camera molti deputati impiegati, i quali non solo votarono in questa occasione contro il progetto ministeriale, ma che sogliono votare sistematicamente contro il Ministero, senza che questo abbia mai cercato di rimuoverli dal loro impiego.

VALERIO. Quando l'onorevole Gerbore veniva eletto a deputato, la parte della Camera, fra cui io ho l'onore di sedere, combatteva la sua ammissione, dicendo che egli copriva un impiego se non direttamente, almeno indirettamente di-